

BILANCIO AMO, IL 2014 E' POSITIVO

Bilancio in equilibrio nel 2014 per l'Agenzia per la mobilità di Modena, per il quinto anno consecutivo, a fronte di una riduzione ormai strutturale delle risorse disponibili del 4,6% annuo. In particolare si registra un risultato positivo pari a 91 mila e 700 euro, legato soprattutto a servizi non effettuati rispetto alla programmazione. Il valore della produzione scende, attestandosi sui 29 milioni 206 mila euro (-450 mila euro rispetto al 2013). I passeggeri trasportati, pur in lieve calo, restano sopra ai 13 milioni.

Nel 2014, a causa della diminuzione delle risorse totali rispetto al 2013, sono stati acquistati meno servizi (-1,67%), come previsto dal Piano di riprogrammazione del trasporto pubblico di Modena. Con 12 milioni 322 mila chilometri finanziati la realtà modenese riesce a contenere i tagli al di sotto del 2% rispetto ai servizi minimi nel quadriennio, nonostante il Patto regionale 2011-2013 consentisse di scendere fino al 5%.

E' stato mantenuto il trend degli investimenti degli ultimi anni, con un milione 700 mila euro spesi principalmente per: sviluppare il cantiere del nuovo Deposito bus di Pavullo, quasi concluso; migliorare e adeguare l'accessibilità delle fermate; realizzare lavori di manutenzione straordinaria dei depositi e di alcuni piazzali. Poiché l'obiettivo della società non è produrre utile, ma garantire servizi di base senza produrre disavanzo, l'obiettivo può ritenersi positivamente raggiunto.



La proposta di bilancio, presentata il 6 maggio agli Enti locali soci dall'Amministratore unico Maurizio Maletti, è stata **approvata all'unanimità**. Presenti 19 Comuni e la Provincia, per un totale del 97,35% delle quote del capitale sociale.

"Ancora un anno con i conti in ordine – **sottolinea l'Amministratore Maurizio Maletti** – e con un'attenzione particolare agli investimenti, fatti con risorse proprie.

Fa piacere riscontrare come tutti i Comuni, di qualsiasi colore politico, nel rivisitare le proprie Società partecipate abbiano confermato l'utilità di Agenzia quale strumento comune da utilizzare per il governo del trasporto pubblico locale."

L'attività di pianificazione dei servizi offerti, anche nel 2014, è stata uno degli impegni principali dell'Agenzia, con un'attenzione particolare al contenimento della spesa e della produzione chilometrica. Per perseguire questo obiettivo senza creare disagi all'utenza si è intervenuti ancora una volta su corse a bassissima frequentazione e in zone e periodi dell'anno a bassa domanda di mobilità, anche se il margine per operare senza incidere sui servizi è ormai esaurito, e la popolazione studentesca continua a crescere (+ 3% di iscritti alle scuole superiori rispetto al 2013) richiedendo ogni anno l'inserimento di corse supplementari. In particolare nel 2014 le azioni di razionalizzazione sono state concentrate sul servizio urbano di Modena, sui Prontobus e su alcuni servizi marginali della montagna. In città è stato modificato strutturalmente l'orario pomeridiano di alcune linee che mostravano problemi di velocità commerciale: per garantire il rispetto delle corse è stata ridotta la frequenza dopo le 16.30.

Nel 2014, oltre ad andare a regime la riduzione da quattro a due dei quadranti Prontobus di Modena, sono stati rimodulati i servizi a chiamata di Carpi e Maranello. Infine sono state soppresse alcune corse extraurbane con utenza quasi nulla in alcune tratte dell'appennino.



Da ricordare inoltre, tra le attività di programmazione svolte, il riassetto del servizio extraurbano di Maranello a seguito dell'attivazione del nuovo terminal bus. In questo caso si è avuto un incremento delle percorrenza e un aumento del numero delle fermate.

Nel 2014 aMo è stata attivamente impegnata nell'esecuzione del Piano di ricostruzione del patrimonio

immobiliare danneggiato dal terremoto del 2012.

Ricordiamo inoltre, tra le attività svolte, il consolidamento e lo sviluppo delle azioni di Mobility management già avviate sul territorio, come il supporto alla convenzione siglata tra la Cnh Industrial e i principali gestori del trasporto

pubblico in Emilia Romagna, per la distribuzione di abbonamenti agevolati ai mezzi per i dipendenti.

Uscendo dal contesto locale, Agenzia partecipa direttamente a progetti europei come Edits, per lo sviluppo di sistemi tecnologici di supporto alla "smart mobility", concluso alla fine del 2014.

Infine aMo ha instaurato ormai da anni un rapporto diretto con gli utenti, gestendo in proprio le segnalazioni inerenti la programmazione del servizio o lo stato delle fermate: nel 2014 le segnalazioni trattate sono state quasi 400.

L'Assemblea, riunita per l'esame del bilancio, ha deciso di dare applicazione all'art.4 del D.l. 95/2012 sulla revisione della spesa pubblica, che prevede la riduzione del 20% dei compensi degli amministratori delle società partecipate dal primo gennaio 2015. E' stato nominato anche il collegio sindacale di aMo per il triennio 2015 - 2017. I componenti sono il Presidente, Luisa Renna, e i Sindaci Revisori Giliberto Colistra e Umberto Vaccari.

INFRASTRUTTURE BUS, INVESTIMENTI PER 5 MILIONI

5 milioni e trecentomila euro in tre anni per completare il Piano di ricostruzione dei depositi bus danneggiati dal sisma del 2012; completare la riorganizzazione del nodo di Pavullo, con il nuovo deposito; realizzare un nuovo terminal bus a Nonantola; potenziare e qualificare l'accessibilità delle fermate sul territorio e adeguare la rete filoviaria di Modena. Questi i principali obiettivi del Piano triennale delle opere e degli investimenti di aMo 2015 - 2017, approvato dall'Assemblea degli Enti pubblici soci nei giorni scorsi.

Nonostante il difficile contesto economico e il rallentamento del settore edilizio e immobiliare, viene proposto anche per i prossimi anni il mantenimento del trend di spesa di **oltre un milione di euro l'anno** già raggiunto con il Piano 2011-2014. Nel quadriennio precedente sono infatti stati investiti da aMo 5 milioni 600mila euro, di cui 2 milioni e 150mila euro di contributi esterni, per mantenere e qualificare il



patrimonio aziendale. L'intervento più rilevante è stato il nuovo deposito bus di Pavullo, il cui cantiere, sviluppato nel 2014, è quasi concluso. Nel 2014 è stato inaugurato anche il nuovo terminal di Maranello.

Il nuovo Piano degli investimenti contempla opere in gran parte in capo direttamente ad aMo, in altri casi in capo ai Comuni con la collaborazione e il contributo finanziario dell'Agenzia, della Regione Emilia Romagna e della Provincia di Modena.

- **Nuovo terminal e deposito bus di Mirandola**, in via 29 maggio, nei pressi del Polo scolastico. Dopo la demolizione del deposito esistente a seguito del terremoto del 2012 aMo, in accordo con il Comune, ha previsto un nuovo insediamento che ospiterà deposito e terminal, oltre a parcheggio di interscambio, impianti e collegamenti ciclopeditoni. L'opera avrà un costo di circa 2 milioni e 100mila euro provenienti in parte dal Contributo regionale per la ricostruzione e in parte dal Comune e da aMo. Il completamento della struttura è programmato per il 2017.
- **Ricostruzione deposito Finale Emilia**: La parte più danneggiata del deposito è stata demolita. La parte residua, di circa mille metri, sarà demolita e ricostruita secondo le norme antisismiche più recenti, per ospitare il ricovero dei bus. Costerà circa 500mila euro finanziati con risorse provenienti in parte dal Contributo regionale per la ricostruzione e in parte da aMo. La conclusione del cantiere è prevista per il 2017.
- **Demolizioni depositi bus di Camposanto e Novi**, inagibili dal terremoto. Si partirà con i lavori sulla struttura di Camposanto, già nel 2015.



- **Deposito di Concordia**: Sarà realizzata una fermata attrezzata di pensiline nel piazzale dove sorgeva il deposito, demolito dopo il sisma del 2012.
- **Riassetto nodo di Pavullo**: Il nuovo deposito bus in località La Torba è stato completato al 96%, ma i lavori sono stati sospesi alla fine del 2014 a un

passo dalla conclusione, a causa della crisi della Cdc di Modena, capofila delle imprese aggiudicatrici dell'appalto. Da febbraio 2015 è subentrata

nell'appalto un'altra azienda, che dovrebbe portare a compimento il cantiere entro quest'anno.

- **Terminal Nonantola:** Il terminal bus sarà dislocato in un'area ritenuta più idonea dal Comune. Nel progetto, che prevede una serie di lavori per la ricollocazione e messa in sicurezza degli approdi dei mezzi, è inclusa la fornitura e installazione delle pensiline necessarie.
- aMo è pronta a partecipare al prossimo Bando regionale per la riqualificazione delle fermate, qualora venisse confermato. Il valore totale dei progetti per cui aMo richiede finanziamenti è di circa 470mila euro. Tra i principali interventi che verranno proposti ci sono il miglioramento e il riordino delle fermate principali del servizio urbano di Sassuolo; di quelle del centro di Fossoli di Carpi; di Soliera e di Limidi oltre ad alcune fermate urbane di Modena.
- Nel 2015 aprirà il cantiere per il **rinnovo della rete filoviaria di via Buon Pastore**, a Modena, per circa un chilometro, in sinergia con i lavori di rinnovo della rete di illuminazione pubblica. Il Piano prevede inoltre l'adeguamento della rete filoviaria in via Zodiaco.
- Nell'estate del 2015 verrà **rimosso l'amianto dal tetto del deposito di Vignola**; si propone la stessa bonifica anche per Sassuolo, nel 2016.



AMO COMPIE 10 ANNI, SOCIETÀ' TRASPARENTE E IN SALUTE

L'Agenzia per la mobilità di Modena ha compiuto dieci anni, e traccia un bilancio del percorso intrapreso attraverso i numeri che rappresentano la sua storia. Numeri che fotografano una società in salute, senza debiti, che ha saputo da una parte sfruttare al meglio le risorse disponibili negli anni della crescita del settore del trasporto pubblico locale - dal 2004 al 2010 - contribuendo al suo rilancio, e dall'altra è riuscita ad adeguarsi alle necessità di razionalizzazione imposte dalla crisi e dai tagli dei fondi a livello nazionale, con un unico obiettivo, governare al meglio il trasporto pubblico locale secondo il mandato della Regione Emilia Romagna e degli Enti locali soci.

Nata per volere della Regione, che con la legge 30/1998 - in applicazione del D.L. 422/97 - ha riformato il settore del trasporto locale istituendo la separazione tra la governance e la gestione ordinaria del servizio nell'ambito del bacino provinciale, l'Agenzia per la mobilità di Modena è stata incaricata ufficialmente



dagli Enti locali a svolgere le proprie funzioni attraverso la Convenzione del 2004. **I principi ispiratori** di aMo sono quelli della **sussidiarietà**, quindi del perseguimento consapevole e responsabile degli obiettivi dei Soci, e della **solidarietà fra i soci** stessi, attraverso azioni e comportamenti finalizzati ad offrire servizi comparabili a tutti i cittadini della Provincia. E' con questa impostazione che la progettazione dei servizi minimi

non usa il criterio della storicità dei servizi, ma li modifica in funzione dei bisogni espressi dai territori.

Dal 2004, con i **ricavi** provenienti dai contributi Regionali, dei Comuni soci, e dagli affitti del proprio patrimonio - per un totale di quasi **265milioni di euro** - aMo ha programmato e acquistato per conto dei 47 Comuni modenesi i servizi previsti dall'Accordo di programma della Regione, per **un totale di 127milioni di chilometri nei 10 anni**, e ha mantenuto in efficienza il proprio patrimonio costituito da depositi degli autobus, strutture di fermata e dalla rete filoviaria del servizio urbano di Modena, oltre a svolgere tutte le attività amministrative prima in capo agli stessi Enti soci. Tutto è stato svolto mantenendo i **conti sempre in ordine, con costi pari ai ricavi e con un avanzo accumulato negli anni di 400mila euro**.

Come dimostrano i dati del rapporto, i costi del personale nel tempo (meno del 3% del totale) sono stati stabili e contenuti in rapporto alla professionalità richiesta agli addetti. Questo ha rappresentato una risorsa per i Comuni soci, che non potendo dotarsi ognuno delle competenze interne necessarie a risolvere specifici e puntuali problemi della mobilità sul proprio territorio, hanno potuto fare riferimento ad un'unica struttura specializzata, con tutti i vantaggi in termini di rapporto tra costi e qualità. Da ricordare inoltre che i dipendenti della Società per il 90% provengono da Provincia e Comune di Modena e dallo scorporo di un

ramo di azienda di Atcm: si tratta quindi di personale specializzato il cui impiego, oltre ad essere al servizio di tutti i soci, ha alleggerito i costi di funzionamento degli Enti e società di origine.

In 10 anni il costo delle consulenze, prossimo allo 0,3% del totale, è stato determinato soprattutto dalla necessità di assistenza legale ed amministrativa per la realizzazione della gara per l'affidamento del servizio e per consentire l'ingresso nella compagine societaria del Gestore di un partner industriale.

Agenzia ha fatto investimenti per oltre 8 milioni di euro, utilizzando 2,8 milioni di risorse proprie. I principali interventi riguardano: l'estensione e l'adeguamento della rete filoviaria di Modena; la manutenzione, la qualificazione e il potenziamento delle strutture di fermata e la manutenzione del patrimonio immobiliare.

Oltre a fornire servizi agli Enti soci, Agenzia ha infine instaurato un rapporto stabile con gli utenti del trasporto pubblico, rispondendo alle richieste pervenute attraverso uno specifico servizio di assistenza, che garantisce oggi risposta al 99% delle segnalazioni inerenti percorsi, orari e collocazione delle strutture di fermata.



Il documento che illustra i 10 anni di attività di aMo, (consultabile sul sito www.amo.mo.it) è costituito volutamente da sole tabelle e grafici che sintetizzano ed illustrano i dati propri della Società, senza commenti o spiegazioni aggiuntive che ne guidino l'interpretazione. Ne deriva una lettura dell'attività di Agenzia neutra e fedele alla realtà dei numeri, che può essere utilizzata dal fruitore anche per avere un quadro – seppur parziale - del trasporto pubblico locale di Modena. Per avere una visione globale ed esaustiva del settore si dovrebbe disporre anche dei dati di bilancio del Gestore: Atcm prima e Seta oggi. A questo proposito, è utile ricordare che ogni anno aMo redige un "Rapporto consuntivo annuale", pubblicato sul proprio sito, che offre una conoscenza più approfondita del trasporto pubblico e che aggrega dati provenienti dai diversi soggetti coinvolti: in particolare aMo e Seta.